

Marco Bondesan

LA TECNOLOGIA MODERNA

Si narra che qualche anno fa un artigiano, non avendo niente di meglio da fare, abbia costruito, con legno e viti, una scatola con un *cucù*. Non un *orologio a cucù* (troppo complicato), bensì una semplice scatola, dotata di un bottone, che, premuto, faceva uscire un *cucù* da uno sportellino.

La cosa piacque molto ad un piccolo bambino, la cui mamma gliela acquistò. Questo provocò l'invidia di altri bambini e anche le loro mamme richiesero un *cucù* all'artigiano, che ne produsse un certo numero. Ogni tanto le scatole si rompevano ma, essendo chiuse con semplici viti, potevano esser riparate in pochi minuti.

Poiché l'artigiano non l'aveva brevettata, entrò in gioco una ditta produttrice di giocattoli che cominciò a fabbricarle in serie, ma con viti particolari, che potevano essere svitate solo con un loro cacciavite speciale, non acquistabile. In questo modo le scatole che si rompevano venivano buttate. La vendita aumentò, e la figura del genitore, *capace di aggiustare le cose rotte*, cominciò ad incrinarsi.

Il "mercato" si stava comunque saturando, perciò la ditta ne produsse una nuova versione, dotata non più di un solo bottone, bensì di due, da premere con una particolare sequenza affinché il *cucù* venisse fuori. Secondo gli psicologi questa nuova versione aiutava molto i bambini a crescere mentalmente.

Con una terza versione la scatola venne dotata di un *software*, che permetteva al *cucù* di uscire subito, oppure dopo un certo tempo, o a intervalli programmabili.

La distanza fra generazioni cominciò a diventare incolmabile.

La versione attuale è addirittura attivabile mediante smartphone.

La principale differenza rispetto alla scatola dell'artigiano è che quella vi dava la certezza che spingendo il bottone usciva il *cucù*, quelle attuali **no**: dipende dal sistema operativo, dagli aggiornamenti ecc.

E' così che la tecnologia moderna vi fa ... *cucù*.